

TIZIANA FRANCO*

INTORNO AL MONUMENTO FUNEBRE
DI ANTONIO PELACANI

ABOUT THE FUNERAL MONUMENT OF ANTONIO PELACANI

Abstract

The burial of the doctor Antonio Pelacani from Parma at the Franciscan convent of San Fermo Maggiore in Verona shows features comparable to that of various other Ghibellines linked to the Scaliger court between the second and the third decade of the fourteenth century. The peculiarities of his sepulcher with respect to the Veronese tradition, and the strong attention given in it to the celebratory representation of the deceased lead us to believe that Pelacani himself or his noble wife Mabilia Pallavicino attended personally to its creation. In this regard, it is significant that the sepulcher is also representative of an artistic turning point marked by the imposition of Giotto's novelties: this clearly emerges both from the lunette painted by the Master of the Redeemer and from the funerary seal, as well as from the sculpted slab where Pelacani is represented in the act of teaching his students, according to an iconographical scheme derived from the Bolognese tradition.

Keywords

S. Fermo Maggiore in Verona; Antonio Pelacani; Dante

Antonio Pelacani e Verona.

Spesso si dimentica che le opere possono essere in sé, a pieno titolo, dei documenti. L'unica attestazione certa della presenza a Verona dell'illustre medico e filosofo Antonio Pelacani, morto nel 1327 è, ad esempio, costituita dalla sua tomba nella parte superstite del chiostro antico di San Fermo Maggiore (fig. 1). Non si hanno, infatti, per quanto si conosce, altre testimonianze che ne provino la residenza in città, ma la sua rete di relazioni locali si può comunque, innanzitutto, ricostruire grazie all'ultimo testamento di Guglielmo da Castelbarco, potente alleato di Cangrande della Scala, redatto nella sala "camini novi" del castello trentino di Lizzana in data 13 agosto 1319.¹ Antonio vi compare come testimone e come medico, insieme, tra gli altri, a Daniele Go-

* Università di Verona; Dipartimento di Culture e Civiltà; tiziana.franco@univr.it.

¹ Si veda VARANINI 2005 e la trascrizione del

documento a cura di VEDOVELLO 2005, pp. 130-41, 166-81, in part. 167; si veda, inoltre, VARANINI 1988 pp. 197-98.